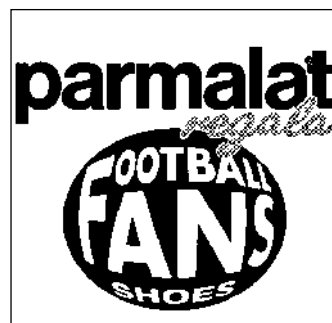


Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura



L. 1.700 - VENERDÌ 25 SETTEMBRE 1998

ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 223
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il no di Bertinotti non ferma Prodi

Cossutta sfida il segretario: non illuderti, non hai ancora vinto

RIFONDAZIONE NON È TEATRINO MA UN DRAMMA

ROBERTO ROSCANI

Ammettiamo per un attimo che la politica sia teatro. Beh, sulla scena di Rifondazione cosa si sta consumando? Un gioco di sotterfugi? Un canovaccio tra vecchi attori in cui molto spazio è lasciato all'improvvisazione? Un dramma amaro e risentito il cui tema centrale è la separazione, l'identità e un po' (solo un po') di potere? Se restiamo in superficie il tatticismo, la furbia, le piccole bugie che sentiamo raccontare dai protagonisti fanno pensare alle prime due ipotesi. Sotto, sotto la pelle di questo strano partito e di questa politica fatta per le telecamere, probabilmente Rifondazione vive un dramma. Bertinotti ha perso la sua bonomia indignata per indossare un volto teso, piccato. Cossutta che era abbronzato è solo cupo. I due giocano nella vicenda futuro e passato. Ecco, forse prendendo il dramma sul serio si capiscono meglio anche mosse e contromosse che i due leader preparano e mettono in atto, con spostamenti progressivi dello scontro che si configura, in qualche modo, come non più sanabile. La domanda diventa allora come giocheranno Bertinotti e Cossutta la partita a scacchi che porta prima al comitato politico nazionale del 3 e 4 ottobre e poi alla fase ancora più incerta e turbolenta che seguirà.

Bertinotti è sicuro di vincere. I suoi cantano e riconfermano i voti a favore del segretario: in quell'organismo dove, fino a un anno fa, Cossutta era il «padrone» il segretario dovrebbe avere 170 voti, una maggioranza tan-

SEGUE A PAGINA 2

LE VIE D'USCITA DALLA PAZZA CRISI

ENZO ROGGI

Nell'attuale strana situazione costituzionale da prima Repubblica e un ordinamento politico-elettorale da (quasi) seconda Repubblica la parola «crisi» assume connotati ambigui. Se essa ci sarà, avrà un carattere da prima Repubblica (cioè un evento parlamentare volto a stabilire gli equilibri di una conferma o di una successione al governo in carica) o avrà un carattere da seconda Repubblica (cioè la sanzione della fine di una maggioranza di legislatura con conseguente ricorso al corpo elettorale)? Se è naturale che gli elettori dell'Ulivo, buona parte degli elettori di Rc e, probabilmente, un settore di coloro che voteranno Polo o Lega considerino la crisi di governo assurda in sé, non motivata, imposta da ragioni faziose, è tuttavia inevitabile domandarsi non solo come evitarla ma anche quali potrebbero essere i suoi sbocchi se si verificasse. Ora, la cosa che maggiormente interessa il cittadino è il calcolo di quanto perderebbe da un trauma politico, dalla mancata approvazione della Finanziaria e dal ricorso a un esercizio provvisorio che non potrebbe contenere le misure economiche e sociali di espansione e equità, dallo scossone che ne deriverebbe al processo della moneta unica, e così via: un calcolo a perdere di dimensioni drammatiche. E allora, forse, il vero punto di osservazione è quello della riduzione del danno. Ma, appunto, quale sarebbe il danno minore per il cittadino e per la politica, se Rc sfiduciasse il

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Prodi tira dritto con la sua Finanziaria, che sarà varata oggi dal Consiglio dei ministri, Bertinotti ribadisce il suo giudizio negativo nel merito e rinvia le conseguenze politiche da trarre al Comitato politico nazionale del Prc fissato per il 3 e 4 ottobre. Ma Cossutta avverte e sfida il segretario: non illuderti, non hai ancora vinto. Dentro Rifondazione si va quindi alla resa dei conti e la parola «scissione» ricorre sempre più spesso nel partito, magari per indicare un pericolo da evitare. Prodi ha così scelto la strada di mettere il segretario del Prc di fronte alla responsabilità di dire un «no» che comprometterebbe le misure di carattere sociale ipotizzate e impedirebbe la restituzione dell'Eurotassa. Ieri Prodi ha illustrato i contenuti della Finanziaria agli enti locali e alle parti sociali, raccogliendo diversi consensi.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 3, 4, 5 e 6

GRANDE FINANZA



Deutsche Bank rastrella il 4,5% della Comit

MILANO Nelle grandi manovre che coinvolgono le banche italiane è entrato in campo un nuovo giocatore, di grosso calibro. È la Deutsche Bank, prima banca privata in Germania e primo gruppo bancario estero presente in Italia oltre che socio di peso della Fiat. Con un investimento di 700 miliardi hanno messo le mani sul 4,5% del gruppo di Piazza della Scala. Una quota che fa della Deutsche Bank il secondo azionista subito dopo le Generali. L'operazione, condotta in silenzio, ha colto di sorpresa la Borsa.

URBANO

A PAGINA 15



L'Unità Speciale

La notte di luce dell'area archeologica di Roma

nell'inserto centrale

Blitz del Polo, ritorna l'immunità

Sulla commissione Tangentopoli voto rinviato al 20 ottobre

LA CRISI AMERICANA

Clinton, si vota l'impeachment



CAVALLINI

A PAGINA 10

LA POLEMICA

ALLETTO STORY, L'ULTIMO SCOOP IN EDICOLA

CLAUDIO FAVA

Meglio spiare dal buco della serratura Bill Clinton. Meglio la requisitoria del procuratore Starr sull'uso improprio dei sigari del presidente. Meglio quest'America puritana e maliziosa che intasa ogni notte i siti Internet e si strugge da molti mesi su una sola, biblica domanda: quante volte, signorina Lewinsky? Ma sì, meglio i «blow-job» nello Studio Ovale, la chimica sul Dna della Casa Bianca: tutto è davvero meglio del voyeurismo all'italiana. Che è cupo, furbo e soprattutto noioso.

A spiare hanno cominciato per prime le nostre impagabili spie, quelle del Sisd: lacrime e bugie della signora Alletto, cinque ore di contorsioni verbali, il duetto dei magistrati che minacciano e blandiscono, il cognato poliziotto che pare uscito dal Malavoglia. Un teatrino tristissimo e affatto edificante, registrato e archiviato in nome della legge. E adesso ci si mette «Panorama». Che di quell'interrogatorio manda in edicola una ghiotta sintesi classificata, nei titoli di testa della videocassetta, «libera ricomposizione giornalistica» (come il procuratore Starr nei titoli di testa della sua requisitoria su Clinton: «Pratica di sesso orale»).

L'effetto voyeuristico d'incanto si è moltiplicato. Spiare dal buco della serratura del nostro videoregistratore le riprese che spiavano la testimonianza della signora Alletto che spiava di nasco-

SEGUE A PAGINA 10

Arriva il trapianto di mano

Lione, aperta una nuova frontiera della medicina

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Il rosario

Quarentaquattro holding (in fila per 6, col resto di 2): tanti sarebbero, secondo gli inquirenti palermitani, i cassette che custodiscono il patrimonio Fininvest. La quale smentisce: e poiché i giudici sono tutti comunisti e qualunque rilievo muovano al miliardario ridens fa parte di una sordida congiura, le crediamo sulla parola. Peccato, però. Quarantaquattro holding, in questo mediocre mondo, sarebbero qualcosa di cui vantarsi, un primato speciale e ammirevole, un'architettura arditissima, una specie di cubo di Rubik del quattorino in cui i miliardi ruotano da una faccia all'altra con rutilanti effetti cromatici, un attimo appaiono, quello dopo scompaiono. Alla vecchia e prosaica immagine della «fabbrichetta» che fece grandi gli imprenditori lombardi del dopoguerra, grappoli di holding subentrano come una specie di icona immateriale, un rosario virtuale che qualcuno snocciola (e chissà quanti avemaria) in luoghi invisibili con mani invisibili. Dev'essere bellissimo vivere di holding, aprendo e chiudendo cassette nel cielo come in un quadro di Magritte. Quando si tratterà di affrontare la famosa cruna dell'ago, il ridens, tutto holding, sarà così eterico che passerà in un soffio.

ROMA Eccezionale intervento all'ospedale «Edouard Herriot» di Lione: una équipe internazionale di medici è riuscita, per la prima volta nella storia della medicina, a impiantare la mano destra e l'avambraccio di un anonimo donatore ad un uomo di 48 anni che aveva avuto l'arto amputato dal 1989, a causa di un incidente. I medici hanno riattaccato «tutte le arterie, le vene, i tendini, i muscoli e i tessuti cutanei dopo aver sistemato le due ossa dell'avambraccio» hanno spiegato i sanitari. Il buon esito dell'intervento «da speranza a tutti coloro che rimangono vittime di incidenti domestici o sul lavoro, di mine anti-uomo o anche affetti da malformazioni congenite» ha affermato il dottor Dubernard, capo dell'équipe sanitaria.

MORELLI

A PAGINA 12

FERDINANDO CAMON

È un colpo mortale all'idea popolare di Stato, se crolla il mito della Lotteria che si chiama Italia. Ieri il Messaggero informava che i biglietti di questa Lotteria (la madre di tutte le lotterie), che dovrebbero avere dei numeri segreti, conosciuti solo da chi li acquista e il «gratta», sono in realtà legibilissimi, col più vecchio dei sistemi, quello degli amanti e dei mariti che vogliono spiare nella corrispondenza della partner: si avvicina la carta a una lampada da tavolo, da 60 o da 100 candele, e i numeri appaiono chiari come il sole. Cosa vuol dire? Vuol dire che quando Raffaella Carrà estrae-

SEGUE A PAGINA 9

L'Espresso
Letteratura Italiana
Zanichelli

Oggi in edicola con L'Espresso
il quarto CD-Rom a sole 24.900 lire.